

ABOZZI. Ho presentato due ordini del giorno. Il primo tende ad accrescere il contingente annuale del tabacco da coltivarsi nella Sardegna, ampliando il fabbricato dell'Agenzia di Sassari ed istituendo fattorie.

Non mi illudo che questo modesto ordine del giorno, non accettato dal Governo nè dalla Commissione, potrebbe avere esito favorevole se provocassi il voto della Camera; tanto più, e mi piace esser giusto, che il ministro delle finanze ha fatto dichiarazioni esplicite, di cui lo ringrazio, ed ha anche proposto un nuovo articolo per lo stanziamento di lire. 15 mila all'anno, per un ventennio, da impiegarsi in premi d'incoraggiamento a favore dei coltivatori di tabacco.

Non ho quindi difficoltà di convertire il mio ordine del giorno in una raccomandazione, poichè verranno quanto prima alla Camera i disegni di legge sulla istituzione delle fattorie in provincia di Salerno, e sull'ampliamento dei locali dell'Agenzia di Comiso, e si potrà riprendere in esame l'argomento nella discussione dell'uno o dell'altro disegno.

PRESIDENTE. Quindi quanto al primo lo ritira, convertendolo in una raccomandazione. E quanto al secondo?

ABOZZI. Sono dolente di non poterlo ritirare. In sostanza quest'ordine del giorno si riduce a rendere più autorevoli con un voto della Camera le raccomandazioni fatte al ministro dai rappresentanti degli enti locali della provincia di Sassari.

Ma queste raccomandazioni sono state già accolte dall'onorevole ministro dei lavori pubblici, il quale non ha potuto non riconoscere non essere possibile che un Governo assuma la responsabilità di non completare le opere di bonifica e di sistemazione idraulica, qualora venissero a mancare i fondi.

Nella relazione della Commissione sono riportate le dichiarazioni al riguardo fatte dal Governo.

Ora, se è un fatto indiscutibile che per le opere della provincia di Sassari mancano gli studi ed i progetti particolareggiati, mi riesce incomprensibile la riluttanza ad accettare l'ordine del giorno.

Per quanta deferenza abbia verso l'onorevole Gianturco, per quanto largo voglia essere nell'augurio, pure non credo che egli possa essere ancora al Governo quando si eseguiranno tutte le opere di bonifica in Sardegna.

Ora io domando: le dichiarazioni dell'onorevole Gianturco possono vincolare un altro ministro, se non interviene un voto della Camera? Poichè il ministro ha fatto le dichiarazioni, alle quali ho accennato (ed io non dubito della sua lealtà), egli dovrebbe accettare il mio ordine del giorno quanto meno perchè il voto della Camera renda efficace per l'avvenire l'impegno preso dal Governo, e perchè si eviti il pericolo di limitare o restringere i progetti secondo le somme stanziare o disponibili.

In questo caso fallirebbe lo scopo della legge, poichè sulle opere di bonifica o di sistemazione idraulica non vi possono, nè vi debbono essere vie di mezzo.

A scanso di responsabilità, sento il dovere di affrontare il giudizio della Camera, qualunque esso possa essere.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole ministro dei lavori pubblici. Ne ha facoltà.

GIANTURCO, *ministro dei lavori pubblici*. Non ho fatto che dichiarare in quest'aula ciò, che già il presidente del Consiglio aveva dichiarato alla Commissione; che, cioè, se le somme già stanziare per bonifiche autorizzate per legge si dimostrassero alla prova dei fatti insufficienti, qualunque Governo (è impegno di Governo, non di ministri) non lascerà incomplete le opere di bonifica.

Ma la portata dell'ordine del giorno dell'onorevole Abozzi è molto più larga e diversa. L'onorevole Abozzi vuole che io ipoteci la volontà del Parlamento, il che non è dato di fare ad alcun Governo: egli vuole che il Governo provveda ad aumentare gli stanziamenti, che si riconoscessero insufficienti per la completa esecuzione delle opere. Che significa questa frase così generica? Intende ella riferirsi, onorevole Abozzi, alle opere di bonifica già autorizzate per legge? Ora fino a questo punto ho fatto una dichiarazione che, ripeto, non è mia, ma del presidente del Consiglio. Se, invece, l'onorevole Abozzi col suo ordine del giorno intende parlare anche di bonifiche non ancora autorizzate per legge, io domando, che cosa si chiede da me? Che io ipoteci la volontà del Parlamento?

Quest'ordine del giorno, dunque, si presterebbe all'equivoco: perciò io lo avevo pregato di prendere atto delle mie dichiarazioni: che se egli vuole che sia posto ai voti io devo pregare la Camera di respingerlo.